



## **COMUNICATO STAMPA**

### **Marco Carraresi al convegno organizzato dal gruppo Udc in Consiglio regionale: "Finanziaria 2009: ma per la famiglia i conti tornano?"**

Davanti a una crisi economica che incombe –già se ne avvertono gli effetti, ma ancora non ne conosciamo le reali dimensioni- occorre muoversi su due binari: da una parte tutelare i soggetti più deboli, dall'altra sostenere i pilastri dell'economia reale –quelli che producono, spendono, risparmiano, consumano-.

In entrambi i casi la famiglia è protagonista. Non vi è dubbio infatti che le difficoltà socio-economiche di oggi investono in primo luogo i nuclei familiari. Le coppie con figli infatti sono quelle più a rischio di povertà, perché, si sa, i figli costano, un costo che detrazioni ridicole e miseri assegni familiari certo non compensano. E' necessario quindi che lo Stato "dia una mano" alle famiglie a basso reddito.

Ma non bastano palliativi e interventi di facciata, né tantomeno le elemosine delle social card. Perché non è più rinviabile un intervento, sul piano fiscale, di servizi, di contributi, rivolto alla famiglia in quanto tale. Anche a quella che è al di sopra delle basse soglie di reddito indicate dal governo. Perché, altrimenti, il primo motore dell'economia nazionale, qual è la famiglia, si spegne, e caleranno drasticamente i consumi.

Da anni l'Udc invoca una diversa politica verso la famiglia, a cominciare dall'introduzione del quoziente familiare. L'attuale governo aveva nei suoi programmi lodevoli impegni. Che purtroppo non vediamo concretizzati nelle scelte concrete.

Questo lo scopo dell'incontro: analizzare la situazione, formulare proposte, tornare a insistere, perché la famiglia sia tutelata e sostenuta, prima che sia troppo tardi. Ed anche in Toscana è necessaria una diversa attenzione: sia sul piano finanziario che dei servizi. Perché, ad esempio, l'aumento delle tariffe –a cominciare da quelle sui servizi pubblici locali- si scarica anzitutto sulle famiglie. Famiglie che anche nella nostra regione mostrano segni di crescente difficoltà. Se i dati dimostrano la diminuzione progressiva delle famiglie numerose, e la crescita esponenziale dei single, i problemi sul tappeto sono noti: difficoltà alla formazione di nuove coppie, tendenza a non avere figli o uno soltanto, crollo della famiglia numerosa, crescita della famiglia monogenitoriale, aumento dei disagi (anziani, disabilità, povertà). E secondo gli ultimi dati forniti da Bankitalia i nuclei familiari indebitati superano ormai il 25%.

In questo scenario la Finanziaria 2009 si dimostra deludente, perché pare non comprendere la centralità del ruolo della famiglia nella struttura sociale del Paese. E la famiglia è un architrave in difficoltà, che rischia di mettere in crisi la tenuta di tutto il sistema. Perché è la famiglia che si fa carico degli aspetti fondamentali del vivere quotidiano: fare figli, produrre ricchezza e risparmio, prendersi cura dei più deboli, accudire gli anziani, sono elementi basilari che vanno in difficoltà se la famiglia è in difficoltà. Ed è compito delle istituzioni farsi carico di queste difficoltà. Anche perché, in termini meramente economici, senza un'adeguata rete parentale-familiare, lo Stato, in servizi, è costretto a spendere molto di più.

5/12/2008